

Un pranzo gustato ad occhi chiusi

Pubblicato: Mercoledì 4 Aprile 2012



Di fianco a forchetta e coltello c'era non il tovagliolo, ma una **benda scura**, da legare sugli occhi. Era questo **l'ingrediente principale del "pranzo al buio"** servito al **centro diurno aperto** nella giornata di martedì 3 aprile.

Un pranzo che ha insegnato a utenti del centro, lavoratori e studenti dell'università dell'Insubria che mangiare senza guardare si può. E che ci si può fidare del gusto e dare più importanza al silenzio.

A guidare la degustazione innanzitutto **Lucia**, giovane laureata non vedente e **Grazia**, casalinga madre di 9 figli che ha perso la vista a 35 anni, ma non ha smesso di cucinare: panzerotti fritti compresi. E a fare a prova, tra gli altri, anche il dirigente dei servizi sociali **Maria Albanese**, che ha fatto da "padrona di casa" al Centro, e il parroco di san Fermo **don Germano**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it